

**INTERVISTA/EMMA MARCEGAGLIA**

## «I protezionismi rafforzano la Cina»

di **Riccardo Sorrentino**

**E**uropa e Stati Uniti devono tornare a serre protagonisti degli scambi internazionali, dice Emma Marcegaglia, presidente di Business Europe e del gruppo Eni. L'imprenditrice ha partecipato alla cena a Versailles con il presidente francese Macron. **► pagina 2**

**Commercio mondiale.** Parla Emma Marcegaglia

# «I protezionismi hanno il solo effetto di rafforzare la Cina»

**L'AVANZATA DI PECHINO**

«Europa e Stati Uniti devono ridiventare protagonisti degli scambi internazionali; molte delle riforme di Macron noi le abbiamo già fatte»

**Riccardo Sorrentino**

■ Un'iniziativa molto interessante, che l'Italia potrebbe adottare senza difficoltà. Animata da un presidente pro-business che può dare una mano, a Davos, a ridimensionare i rischi geopolitici prima ancora economici del protezionismo. All'International Business Summit di Versailles, voluto da Emmanuel Macron, ha partecipato - sotto moleplici vesti - anche Emma Marcegaglia.

La manager italiana, che è stata presidente di Confindustria, è presidente di Business Europe, che rappresenta a Bruxelles le istanze delle associazioni nazionali di imprenditori di 34 paesi. Ha anche una lunga consuetudine con la Francia, che le è valsa l'attribuzione della Legion d'honneur, l'ordine cavalleresco conferitole nel 2011. Il suo ruolo di presidente dell'Eni, una multinazionale che si incrocia con le concorrenti francesi e il governo di Parigi in molti paesi del mondo, rende ancor più stretto il suo rapporto con Parigi. Al punto da poter cenare, a Versailles, al tavolo del presidente, che durante la cena ha illustrato la sua visione per la Francia e per l'Europa.

«È una figura molto forte, con le idee molto chiare, e che è

capace di scendere molto in dettaglio nelle sue proposte», dice Marcegaglia. Macron ha illustrato alla platea di manager di tutto il mondo il suo progetto, che chiede di valutare nel medio-lungo periodo. Un progetto che Macron non ritiene di poter svolgere da solo: «Senza di voi non posso far niente», ha detto a Versailles; ma anche a Valenciennes, nella mattinata, aveva spiegato agli operai di Toyota France che «non è un segreto: lo Stato può fare molte cose per aiutarvi, ma non può sostituirsi» ad altre organizzazioni. «È stato un discorso molto pro-business», commenta Marcegaglia. Il presidente rivedrà così i manager globali ogni anno, alla vigilia di Davos: i loro capitali sono fondamentali in un paese il cui indebitamento privato è molto alto.

L'ambizione finale di Macron è nota: cambiare la Francia, trasformarla da un paese in cui tutto resta fermo in uno in cui sappia cogliere le opportunità offerte dal cambiamento; e la politica deve dare alle persone - ha ripetuto anche lunedì - gli strumenti per farlo. Per questa via, cambiare anche l'Europa, ridarle leadership. Anche per questo motivo, secondo Marcegaglia, Macron sarà protagonista a Davos, insieme a Donald Trump. Il tema più caldo sarà infatti quello del protezionismo. «Il modo di procedere degli Usa, il loro "tirarsi indietro", dà forza alla Cina, questo dirò a Davos: Usa e Ue devono ridiventare

protagonisti» del commercio internazionale, dice Marcegaglia che al Forum parteciperà a una tavola rotonda con Wilbur Ross, segretario del Commercio Usa e Roberto Azevedo, direttore generale della Wto.

Non cedere alle sirene dei populismi, del resto, si può e proprio Macron lo dimostra con la sua riforma del mercato del lavoro. «Lui dimostra che leader credibili possono fare anche riforme giudicate impopolari, se sono spiegate bene», dice Marcegaglia: Macron ha infatti annunciato, durante la campagna presidenziale, quanto avrebbe fatto, anche le iniziative più impolitiche. Il confronto con quanto avviene in Italia è immediato: «Se si facesse una campagna elettorale con temi veri, e non promesse senza senso...», dice Marcegaglia. L'iniziativa di Versailles, che copia un analogo summit britannico, fa sorgere la domanda se un simile summit possa essere ripetuto in Italia. «Si potrebbe fare - risponde Marcegaglia - in fondo molte di queste riforme le abbiamo fatte molti anni fa». I presidenti del Consiglio, nota la presidente dell'Eni citando Renzi e Gentiloni, incontrano spesso i manager delle aziende e un'iniziativa più vasta non è impossibile. Macron ha comunque mostrato apprezzamento per il nostro paese, senza mostrare preoccupazioni per l'esito delle elezioni, che in ogni caso non metteranno a rischio l'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

